

Scivolo di deposito come alcova

Sabato scorso i vigili urbani sono stati chiamati in pieno corso Sicilia dove tre giovani prostitute ghanesi (clandestine d'età) vendevano sesso sullo scivolo di un deposito sotterraneo. Nonostante fossero le cinque del mattino lo spettacolo scandaloso ha dato alquanto fastidio a qualcuno che usciva di casa per andare onestamente a lavorare.

I vigili urbani hanno colto le tre giovani africane in piena flagranza di atti osceni in luogo pubblico e con loro tre clienti catanesi che sono stati a loro volta denunciati a piede libero per lo stesso reato. Uno dei tre clienti, tra l'altro, aveva solo diciassette anni.

Le tre immigrate clandestine (età media 20 anni) sono state trattenute in caserma, per adempimenti formali, giacché erano prive di permesso di soggiorno; una di loro invece è stata arrestata per violazione della legge Bossi-Fini (e stamattina sarà processata per direttissima): nel marzo scorso il questore di Catania aveva emesso nei suoi confronti un decreto di espulsione dal Paese e lei e non lo aveva osservato.

Si vende proprio tutto nel centro Storico di Catania, griffes false, droga, cd contraffatti, merce di contrabbando e naturalmente sesso. Soprattutto le strade vicine all'ex quartiere a luci rosse continuano ad essere battute da prostitute straniere mai rassegnate allo sgombero del 13 dicembre 2000. Dopo il blitz delle forze dell'ordine, esse organizzarono addirittura una protesta di piazza innalzando cartelli con su scritto. «Ridateci San Berillo», «Fateci lavorare», «Fateci mangiare» e altri slogan di questo tipo.

Corso Sicilia, cuore finanziario e commerciale della città, via Rizzo, via Sturzo, piazza Spirito Santo, corso Martiri della Libertà, eccetera eccetera, sono tutte strade che nonostante tutto continuano ad essere frequentate da prostitute; papponi e clienti, non fosse altro che per «rimorchiare» e patteggiare. Certo il numero delle prostitute è minore rispetto a prima (molte si sono trasferite sulla Catania-Gela e a Primosole; altre si sono organizzate negli appartamenti) e si schiamazza un po' meno, ma ancora oggi quella della prostituzione in strada rappresenta una vera piaga per gli onesti cittadini che risiedono in quella zona.

Ma non è solo nelle immediate vicinanze di San Berillo Vecchio che razzolano le belle di notte. Altri angoli di città vengono prediletti. C'è stata qualche segnalazione anche nei pressi della Stazione ferroviaria centrale, non distante dalla fontana di Proserpina e dal capolinea degli autobus dell'Amt, La zona è già da tempo considerata insicura anche sotto il profilo dell'ordine pubblico; vi si sono già verificati tentativi di violenza carnale e una serie di piccoli atti di teppismo. E proprio là, a fine maggio (notizia filtrata soltanto ieri) gli agenti della Divisione di polizia amministrativa e sociale della Questura, durante un controllo, hanno sorpreso a bivaccare 8 donne e 7 uomini, clandestini extracomunitari originari da vari Paesi dell'Est, che successivamente sono stati destinatari di provvedimenti di espulsione.

Un'altra segnalazione ci arriva invece da privati cittadini e riguarda attività di prostituzione a ridosso dell'ingresso portuale destinato agli automezzi pesanti, di fronte al Faro Biscari, luogo scarsamente illuminato e appartato. Lì, soprattutto durante le notti dei fine settimana, vi sarebbe un gran movimento di «travestiti» e di loro «clienti».

Giovanna Quasimodo